

# QVIL GIORNO 2017 CRONISTI in CLASSE

In collaborazione con



Con il Patronato di



VOTA QUESTA PAGINA  
E SCOPRI  
CONTENUTI SPECIALI  
SUL NOSTRO  
SITO



# L'amore costruisce, non distrugge

## Gli alunni si impegnano nella lotta contro la violenza sulle donne

**LA VIOLENZA** sulle donne viene anche definita "femminicidio". Il termine è stato diffuso per la prima volta da Diana Russell, che nel 1992, nel suo libro «Femicide: The Politics of woman killing», afferma che la causa principale degli omicidi nei confronti delle donne è una violenza estrema da parte dell'uomo contro la donna, perché è donna. Parla di donne che vengono uccise solo perché sono donne e desiderano un percorso di vita autonomo. La parola femminicidio esiste nella lingua italiana dal 2001.

**GLI ALUNNI** hanno parlato di questo argomento con l'insegnante, perché, purtroppo, è un fenomeno sempre più frequente. Troppo spesso i bambini, attraverso i telegiornali, si rendono conto di quanti siano gli episodi drammatici che hanno come protagoniste donne picchiate, sfregiate con l'acido, o addirittura uccise da mariti o fidanzati gelosi, che commet-

tono queste atrocità per paura di essere lasciati, oppure perché perdono la testa, dopo il rifiuto di una donna. Si tratta sempre di uomini che utilizzano la violenza nelle loro relazioni con le donne; dicono di amarle, ma, come dice una canzo-



ne di Bennato, «Chiamarlo amore non si può». È un modo sbagliato e malato di amare. Esistono tuttora paesi nei quali la donna non ha gli stessi diritti dell'uomo, ma questo tipo di reato è molto diffuso anche dove la società è più evoluta.

Un bambino della classe pensa che gli uomini che usano violenza sulle donne credono di essere più forti, ma in realtà sono solo più forti nell'essere stupidi. Agli occhi di un bambino l'uccisione di una donna è ancora più grave, perché spesso la vittima è

una madre, che lascia orfani i suoi figli. La maggior parte delle volte è proprio il padre che la uccide, creando per loro una situazione tragica.

Affrontare in classe temi così importanti è fondamentale per educare i bambini al rispetto delle donne. Un tale insegnamento farà sì che da adulti non commettano gesti tanto terribili e che imparino a dialogare per risolvere i propri problemi. Se in futuro i bambini di oggi, uomini del domani, daranno il loro contributo per cambiare positivamente i rapporti sociali con le donne, si avrà più amore e meno violenza.

I maschi della 5<sup>^</sup>C di Seguro non vogliono diventare adulti violenti, ma uomini che rispetteranno la propria compagna perché la ameranno.

Tutta la classe concorda nell'affermare che l'amore costruisce vita, non distrugge.

### FOCUS PAROLE E CANZONI PER LA LIBERTÀ FEMMINILE

## Una renna in legno contro il femminicidio

**NEL MESE** di novembre, in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la classe 5<sup>^</sup>C, insieme alle altre quinte, ha ospitato l'Associazione Actionaid, che ha consentito ai bambini di svolgere due tipi di attività per comprendere la diversità e nello stesso tempo l'uguaglianza tra genere maschile e femminile.

La classe ha giocato con gli «Aggettivi dello sport» al fine di capire che maschi e femmine hanno il diritto di praticare lo sport che preferiscono, anche se molti sport ancora oggi sono culturalmente caratterizzati come maschili o femminili.

**IN UN SECONDO** momento hanno realizzato disegni raffiguranti lavori domestici solitamente a carico delle donne e attività che normalmente vengono svolte da uomini, relativi all'elettricità, o alla sistemazione di garage.

I bambini hanno riportato la loro esperienza personale, spiegando che i loro padri contribuiscono attivamente a pulire, cucinare e portare i figli a scuola. È stato chiesto loro di cercare immagini pubblicitarie, che

evidenziassero gli stereotipi di genere, i quali vedono spesso la donna oggetto di pubblicità sensuali o madre perfetta casalinga e gli uomini che non sono capaci di eseguire lavori domestici. I risultati sono stati sorprendenti, in quanto tutti i bambini hanno capito che i maschi e le femmine, pur essendo diversi, hanno esattamente gli stessi diritti e sono entrambi in grado di svolgere le medesime attività; meritano, di conseguenza, lo stesso rispetto. Non è, perciò, giusto far soffrire una donna con violenze fisiche o psicologiche, annientando la sua dignità.

I bambini hanno scelto di far sentire la loro voce nella lotta contro il femminicidio, attraverso la realizzazione di una renna di legno, decorata in modo da diventare un simbolo contro la violenza. La renna è stata poi esposta presso il centro commerciale di Settimo Milanese nel periodo pre-natalizio.

In occasione del Natale hanno anche organizzato con gli insegnanti uno spettacolo con canzoni sul tema del femminicidio.

«Come fai a rovinare la vita a una donna se in fondo è grazie a una donna se sei al mondo?»

### LA REDAZIONI

Istituto Comprensivo Settimo Milanese  
Scuola primaria  
Seguro (MI)

CLASSE 5<sup>^</sup>C

REDAZIONE: Gaia Alini, Simone Bianchi, Francesca Bisesti, Beatrice Boscolo, Jacopo Brevi-

glieri, Luca Ciochetta, Emanuele Crepaldi, Filippo Dell'Orto, Sara Di Serafino, Tommaso Gaborin, Laura Garavaglia, Silvio Lazzarini, Nicolò Leali, Andrea Mangano, Simone Marasco, Sofia Marino, Matilde Mereghetti, Davide Mihajlovski, Alessio Opris, Andrea Petris, Marco Soldati, Rebecca Viola.

DOCENTE: Mariassunta Giannubilo

